

SALMO 91: E' BELLO DAR LODE AL SIGNORE

La Chiesa inserisce il salmo 91 (92) nella preghiera delle lodi mattutine in giorno di sabato. Nelle lodi mattutine, specialmente quando celebrate nella comunione tra i fratelli, è veramente bello cantare al Signore! Beato chi fa questa esperienza... e loda al mattino il suo amore dopo aver lodato lungo la notte la sua fedeltà, come dice il salmista:

*“E' bello dar lode al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira,
con canti sulla cetra.”*

Impariamo quindi a lodare Dio sia nella prosperità che nelle avversità. Dice S. Agostino: “Quando stai bene lodane la misericordia, quando stai male lodane la verità!” (En. in ps., 91). Nella notte della prova egli, infatti, ti conduce e ti corregge. Per fare un esempio, restando in tema di lodi mattutine: la domenica si fa il cantico dei tre giovani nella fornace. Ora, i tre fanciulli (cfr. Dn. 3) furono gettati tra le fiamme e, nella prova (nella notte della loro vita), confessarono la verità di Dio e ne sperimentarono la fedeltà. Sperarono e furono esauditi. Esempio per noi e per le fornaci della nostra vita: benedire e lodare il Signore anche mentre ci si trova in mezzo alle fiamme della sofferenza o della persecuzione.

*“Perché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.*

*Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!¹
L'uomo insensato non intende e lo stolto non capisce:
se i peccatori germogliano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna:
ma tu sei l'eccelso per sempre, Signore.”*

Non ci lusinghino, insomma, gli effimeri successi degli empi. Essi sono veramente effimeri se guardiamo all'eternità di Dio. Il problema è che siamo portati a rapportare tutto allo spazio dei nostri brevi giorni, il nostro problema è l'impazienza! Dio invece è eterno e sa aspettare, dà il giusto tempo per ottenere la conversione, ma siamo certi che alla fine periranno tutti i malfattori, come ben sa il salmista:

“Ecco i tuoi nemici, Signore,

¹ Profondo è anche il commento di S. Agostino a questo versetto: “In verità, fratelli miei, nessun mare è tanto profondo quanto il pensiero di Dio, allorché fa prosperare i malvagi e soffrire i buoni. Niente è tanto profondo, niente è tanto abissale. Ivi, in questa profondità, in questo abisso naufraga ogni infedele. Vuoi varcare questo abisso? Non allontanarti dal legno di Cristo! Se non vuoi affondare, tieniti stretto a Cristo. Che vogliono dire le parole: «Tieniti stretto a Cristo»? Fu per questo che volle lui stesso soffrire in terra... egli non volle né sottrarre le sue spalle al flagello, né riparare il suo volto dagli sputi, né allontanare la sua guancia dalle loro mani. Perché volle soffrire tutte queste cose, se non per consolare coloro che soffrono? Avrebbe potuto anche lui risuscitare la sua carne alla fine del mondo; ma se tu non lo avessi visto risuscitare, non avresti avuto in che sperare. Non ha differito la sua risurrezione, perché tu non seguitassi a dubitare. In vista di un tal fine (quello, cioè, che hai veduto nel Cristo) anche tu tollera le tribolazioni del mondo. Né ti turbi il fatto che in questo mondo c'è gente che commette il male e prospera: *straordinariamente profondi sono i pensieri di Dio.*” (*En in ps.*, 91)

*ecco, i tuoi nemici periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.
Tu mi doni la forza di un bufalo,
mi cospargi di olio splendente.
I miei occhi disprezzeranno i miei nemici,
e contro gli iniqui che mi assalgono
i miei orecchi udranno cose infauste.”*

Alti come palme e robusti come cedri i santi prosperano nel giardino di Dio, che è la Chiesa. Piantati nella roccia del Cristo, ricevono la forza per annunciare le sue meraviglie. Nella vecchiaia raggiungono il sabato del cuore, la coscienza serena e sgombra, e portano ancora frutti abbondanti poiché: “Io sono la vite e voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto” (Gv. 15, 5).

*“Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore
fioriranno negli atri del nostro Dio.
Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.”*